

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT, POMIGLIANO; LE DICHIARAZIONI DI IERI SERA SULLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL LAVORO DI TORINO DI ROCCO PALOMBELLA, EROS PANICALI, GIOVANNI SGAMBATI, CRESCENZIO AURIEMMA RIPRESE DALLE PRINCIPALI AGENZIE DI STAMPA

GLI ESTRATTI DAI "LANCI" DELL'ANSA

"Giudizio estremamente positivo sulla sentenza emessa questa sera dal giudice del lavoro di Torino. Il magistrato ha riconosciuto la validità dell'accordo per lo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco e respinto il ricorso della Fiom": è la sintesi di Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm. "La battaglia dei metalmeccanici della Cgil è ormai sconfitta ad ogni livello: è bene che la dirigenza di questo sindacato ne tragga le dovute conseguenze. E' inaccettabile - ha aggiunto Palombella - che una minoranza nel sindacato, tra i lavoratori, nei luoghi produttivi abbia tentato di dettare una linea assurda alla maggioranza. Le ragioni sindacali e di chi lavora prevalgono. Ora avanti col piano Fabbrica Italia. Il Paese deve crescere con produttività, esigibilità delle intese e merito". "Siamo orgogliosi - ha concluso - dell'azione responsabile che come Uilm abbiamo portato avanti con Fiat e con tutte le altre imprese che vorranno investire sul territorio nazionale". "E' una buona sentenza. Per noi è importante che gli accordi che facciamo vengano praticati, che gli investimenti vadano avanti e che il futuro dei lavoratori sia certo". Lo ha detto Eros Panicali, responsabile auto Uilm, commentando la sentenza del tribunale di Torino. "Non entriamo nel merito dell'antisindacalità perché non è nel nostro spirito sostenere che la Fiom sia fuori dagli stabilimenti".

'E' positivo che dal punto di vista legale sia stata riconosciuta la validità degli accordi di Pomigliano. La Fiom dovrebbe prenderne atto". Questo il commento del segretario generale della Uilm Campania, Giovanni Sgambati, alla sentenza sul ricorso della Fiom contro la newco Fiat ed il contratto di Pomigliano.

Crescenzo Auriemma, segretario regionale Uilm Campania, invece, sottolinea che la sentenza "ha dato ragione a chi tutela i lavoratori. E' ora che la Fiom ripensi agli errori - prosegue il sindacalista - e torni ad essere un sindacato, facendo valere le proprie ragioni al di fuori delle aule giudiziarie, con il ruolo che le compete".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 17 luglio 2011